

## **TRITHEKTI**

### **Lettura della profezia di Ezechiele (1,21-28)**

Quando gli esseri viventi procedevano, anche le ruote procedevano, quando si fermavano, anch'esse si fermavano, e quando si sollevavano da terra, con loro si sollevavano anche le ruote, perché uno spirito di vita era nelle ruote. Sopra al capo degli esseri viventi, c'era qualcosa di simile a un firmamento, come di cristallo, disteso sulle loro ali verso l'alto, e al di sotto del firmamento c'erano le loro ali distese, che battevano l'una contro l'altra, e due per ciascuno coprivano i loro corpi. Udivo il suono delle loro ali mentre procedevano, ed era come la voce di grandi acque. Quando si fermavano, ripiegavano le ali. Ed ecco una voce al di sopra del firmamento che era sopra le loro teste, e vi era qualcosa dall'aspetto come di pietra di zaffiro, e su di esso qualcosa che assomigliava a un trono, e sopra a ciò che appariva un trono, come una forma di uomo. E vidi che era come appare l'elettro da ciò che appariva dai lombi in su; e da ciò che appariva dai lombi in giù, vidi un aspetto di fuoco, e il suo bagliore era all'intorno, come appare l'arcobaleno quando è in una nuvola nei giorni di pioggia: così stava intorno quel bagliore. Tale la visione di ciò che appariva la gloria del Signore.

## **VESPRO**

### **Lettura del libro dell'Esodo (2,5-10)**

La figlia del faraone scese per fare il bagno nel fiume, e le sue ancelle camminavano lungo la riva del fiume. Vedendo la cesta nella zona paludosa, mandò un'ancella a prenderla. L'aprì e vide nella cesta un bambino che piangeva. La figlia del faraone ne ebbe pietà e disse: Questo è un bambino degli ebrei. Allora la sorella di lui disse alla figlia del faraone: Vuoi che ti chiami una nutrice

ebrea perché ti allatti il bambino? E la figlia del faraone disse: Va'. E la giovinetta chiamò la madre del bambino. La figlia del faraone le disse: Custodiscimi questo bambino e allattalo per me: ti darò un salario. La donna prese il bambino e lo allattò. Quando il bambino fu cresciuto lo portò alla figlia del faraone ed egli divenne per lei come un figlio. Lo chiamò Mosè perché disse: Io l'ho tratto dall'acqua.

### **Lettura del libro di Giobbe (1,13-22)**

Un giorno i figli e le figlie di Giobbe bevevano vino nella casa del loro fratello maggiore. Ed ecco, venne a Giobbe un messaggero e gli disse: I buoi stavano arando aggiogati e le asine erano al pascolo vicino a loro, quando sono arrivati i predoni, ne hanno fatto preda e hanno ucciso di spada i garzoni. Mi sono salvato io solo e sono venuto a dirtelo. Mentre stava ancora parlando, venne un altro messaggero e disse a Giobbe: È caduto fuoco dal cielo e ha bruciato le pecore e ha divorato insieme a quelle anche i pastori: mi sono salvato solo io e sono venuto a dirtelo. Mentre questo stava ancora parlando, venne un altro messaggero e disse a Giobbe: I cavalieri hanno fatto tre truppe contro di noi, hanno circondato i cammelli e ne hanno fatto preda, e hanno ucciso di spada i garzoni: mi sono salvato solo io e sono venuto a dirtelo. Mentre questo stava ancora parlando venne un altro messaggero a dire a Giobbe: I tuoi figli e le tue figlie stavano mangiando e bevendo dal loro fratello maggiore quando all'improvviso un grande vento è venuto dal deserto, ha preso i quattro angoli della casa, e la casa è caduta sui tuoi figli che sono morti. Mi sono salvato solo io e sono venuto a dirtelo. A questo punto Giobbe si alzò, si strappò i vestiti, si tagliò i capelli dalla testa, cadde a terra e adorò dicendo: Nudo sono uscito dal grembo di mia madre, nudo me ne andrò:

il Signore ha dato e il Signore ha tolto. Come è parso bene al Signore, così è accaduto: sia benedetto il nome del Signore. In tutti questi fatti a lui accaduti, in nulla peccò Giobbe davanti al Signore, e non accusò Dio di follia.

**Lettura del santo vangelo secondo Matteo (24,36-26,2)**  
Disse il Signore ai suoi Discepoli: «Quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli del cielo né il Figlio, ma solo il Padre. Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo. Chi è dunque il servo fidato e prudente, che il padrone ha messo a capo dei suoi domestici per dare loro il cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così! Davvero io vi dico: lo metterò a capo di tutti i suoi beni. Ma se quel servo malvagio dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda", e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a mangiare e a bere con gli ubriaconi, il

padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli ipocriti: là sarà pianto e stridore di denti. Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora. Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva

ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: “Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”. Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: “Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”. Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: “Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo”. Il padrone gli rispose: “Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l’interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell’abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti”. Quando il Figlio dell’uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti

i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”. Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”. Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”. Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l’avete fatto a me”. E se ne andranno: questi al

supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna». Terminati tutti questi discorsi, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi sapete che fra due giorni è la Pasqua e il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso».